



.....
**RISORSE (CRITICITÀ)
AMBIENTALI**
.....





REALIZZATO DA



IN COLLABORAZIONE CON



E CON IL SUPPORTO DI





RISORSE AMBIENTALI (CRITICITÀ*) IL PAESAGGIO, LA NATURA, GLI SPAZI VERDI

TESSUTO STORICO - Tra via Montinari, via Costantini e via Mayro

In **PIAZZA DEL SOLE (1)**, lungo la facciata della **SCUOLA ELEMENTARE (1)** in via Kennedy, nelle aiuole del **"LARGO MICCULI" (1)** insistono filari alberati di varie essenze. A proposito della piazza: alcune signore riportano i ricordi di maestose magnolie e di panchine all'ombra di alberi, occasione di socialità, specialmente d'estate, o anche solo di piccole uscite con le amiche. Le essenze rendevano la piazza "più accogliente" (*).

I cittadini di Calimera li chiamano i **GIARDINI PUBBLICI del paese "La Villa" (2)**. È un luogo frequentato, riconosciuto, identitario. Alcune testimonianze ricordano come prima fossero caratterizzati da una fitta alberatura, e siepi basse, quasi come un bosco nel paese. Oggi acquisiscono un aspetto mutato, vicino a quello di un comune giardino pubblico. Vengono descritte come un luogo curato a livello percettivo, ma qualcuno ne segnala qualche elemento di degrado, qualcuno si sente disturbato dagli schiamazzi estivi. Nel complesso è posto sicuro e con recenti accortezze nel funzionamento della viabilità soffre di meno l'adiacenza con la Strada Provinciale 25. Storicamente i giardini nascono per volere del sindaco Giannino Aprile (1956-1961) che nella seconda metà degli anni '50 si narra passasse di casa in casa dei suoi concittadini affinché potessero donare piante, fiori ed arbusti di diverso tipo per popolare la "villa". Nel piano Fabbri erano nominati "Giardini comunali", ne resta uno schizzo planimetrico realizzato dallo stesso Fabbri su commissione del sindaco Giannino Aprile.

SISTEMA DEI GIARDINI (3) in tutti gli isolati dell'area con giardini di pertinenza. I volumi chiusi sul fronte e i giardini in fondo al lotto formano un sistema di protezione del verde, degli orti e dei giardini, nascosto ma ricorrente e distribuito. In questo brano di città ciò avviene in tutti gli isolati maggiori, tra via Costantinopoli e via XIII giugno, fino a via Umberto I.

VERSO IL MARE - Lungo via del Centenario

AREA MERCATALE (4) l'area è composta da aiuole pubbliche e relative alberature.

VERDE DIFFUSO (5) nell'area intorno al vecchio campo sportivo Pio XII, con le alberature di palma e il sentiero che si dirama nell'area vuota verso Nord. Il toponimo di questa area, estesa verso nord fino oltre l'attuale zona 167, nella memoria dei cittadini è "Diseddhe". Alberature di tigli e pini in zona 167 e in via Basilicata, spesso non curate (*). La manutenzione del verde risulta onerosa (*).

IL **"BOSCHETTO" DI QUERCE (6)** area di verde privato in via G. Aprile, parallela di via Europa.

LA ZONA INTORNO A VIA LAZIO (7), nelle memorie risalenti a 50 anni fa circa, era ancora caratterizzata dalla campagna ed era conosciuta col toponimo grico "Maskli": i cittadini riportano dei loro giochi di infanzia sui mandorli presenti proprio a perimetro con l'urbanizzato. Lo definiscono come "un parco giochi" istituito spontaneamente dai ragazzi residenti (cfr. patrimonio storico-culturale).

PIAZZETTA C. BATTISTI (8) aiuole spoglie e non curate (*).

PIAZZETTA "EUROSPIN" (9) aiuole spoglie e non curate (*).

SISTEMA DEL VERDE PRIVATO INTERCLUSO (10) in tutti gli isolati dell'area con piccoli giardini di pertinenza. I volumi chiusi sul fronte e i giardini in fondo al lotto formano un sistema verde, nascosto ma ricorrente e distribuito.

I FILTRI VERDI (11) nei giardini di pertinenza degli edifici che costeggiano la via di circuvallazione (SP 317), curati e coltivati con roseti e piante autoctone che costituiscono un filtro naturale al traffico veicolare.

ALBERATURE (12) intorno al nuovo stadio comunale, spesso non curate (*).

TERRENI INEDIFICATI INCOLTI (13) nelle zone urbane prospicienti alla circuvallazione verso est (rotatoria Melendugno, via Papa Giovanni XXIII, via Vicinale San Vito, via Marconi (*).

VERSO LA GRECÌA - Lungo via Europa

FILARI ALBERATI E AIUOLE (14) di via Europa, Bellini, Mascagni, Torricelli, Rossini, Salvemini, Fiore, viale Bari. Si evidenzia come criticità gli alti costi di manutenzione di queste aree che risultano spesso poco curate anche in ragione della loro estensione (tramite il Progetto Pisa e mediante l'art 21 disoccupati e detenuti si sono presi cura di queste aree, ma le risorse non sono strutturali né sufficienti) (*).

SISTEMA DEL VERDE PRIVATO INTERCLUSO (15) in tutti gli isolati dell'area, composto dai giardini di pertinenza. I volumi chiusi sul fronte e i giardini in fondo al lotto formano un sistema verde. In particolare tra via Marconi, via Europa, via Coccaluto e via Lefons.

TERRENI INEDIFICATI INCOLTI (16) nelle zone prospicienti a via T. Fiore (*).

PIAZZETTA BADEN POWELL (17), la piazza sorge su un invaso per raccogliere le acque, essendo "a perdere" rappresenta una criticità ambientale (*). La piazza è alberata, e la sua area verde si lega al primo tratto di via Rossini, quella più storica che conserva malamente qualche caratteristica rurale di una via di campagna, con muretti a secco, piante di fichi d'india strettoie e aree verdi.

PIAZZETTA MONTINARI (18) le aiuole, le alberature, il verde pubblico attrezzato.

Nell'area PEEP, come tutto il margine Ovest del paese, una risorsa ambientale e percettiva è costituita dai **CONI PROSPETTICI/VISUALI (19)** che da quest'areaguardano verso la zona delle Serre, oltre viale Bari; i feudi delle Serre sono per la maggior parte di Martignano e qui il margine urbano coincide con la fine dell'urbanizzato, non c'è campagna in territorio di Calimera. Una criticità evidenziata potrebbe essere legata all'ipotesi di espansione di nuove costruzioni sulla serra, ma secondo le previsioni, la zona di espansione di Martignano si sviluppa verso Soletto e quindi tutta l'area dal punto di vista paesaggistico/visuale dovrebbe conservare la sua qualità (*).

IL VUOTO DELLA PIAZZA IN ZONA PEEP (20) alle spalle della Chiesa della Madonna della Fiducia, a questa area pubblica non curata attualmente si accostano diversi lotti non costruiti che lasciano percepire l'origine rurale della zona (*).

I VUOTI NEI LOTTI DELLA ZONA PIP (21) benchè risorse di "terzo paesaggio" ossia aree di naturalità spontanea, risultano disomogenei e frammentari. Potrebbero diventare potenzialmente dei nuovi spazi verdi curati (*).

IL MARGINE URBANO SUD (22) che definisce il rapporto città campagna, tra gli edifici della zona PEEP e la zona PIP, non si legge bene, a differenza di quanto avviene nelle altre aree del paese in cui la circuvallazione costituisce un confine percettivo. Qui, in particolare a Ovest di via Grecia, una vasta area presenta caratteristiche tipiche del paesaggio della campagna salentina: orti e piccoli edifici rurali, muri a secco, una fitta viabilità storica. Sono presenti alcune aree in cui restano i segni di attività di estrazione manuale della pietra (cfr. risorse storico-culturali) (*).

ETERNALITÀ AMBIENTALI POTENZIALMENTE NEGATIVE (23) di alcune attività produttive della zona PIP (*).

REALIZZATO DA



E CON IL SUPPORTO DI



AI PIEDI DELLA SERRA - Lungo via Roma

Tra le risorse ambientali di quest'area risulta il **SISTEMA DI GIARDINI PRIVATI (24)** presenti all'interno dell'insediato perimetrale degli isolati tra via Roma e via Castriota, tra via Castriota e via Tommasi, tra via Roma e via Zara e tra via Roma e via Kennedy. Questo sistema di verde risulta per di più legato alla funzione di residenza e come giardini di pertinenza, ma in alcuni brani si evince anche una funzione agricola e di riserva di naturalità per l'insediato.

Il margine città campagna sul versante Nord-Ovest risulta caratterizzato dalla presenza percettiva della Serra. L'area tra via G.m Toma, via Bernini e la SP 317 (strada di circumpollazione) costituisce un'area dal toponimo antico "**CHIAFFA**" (25) in cui insistono attività agricole, di ortaggi ed uliveti. In quest'area si coltivava storicamente una coltura DOP la patata zuccherina detta "batata" grazie alla presenza di pozzi per la presenza di una falda freatica più alta. Si tratta dell'area rurale cosiddetta "Giardino de Santu Marcu". Parallela alla SP 317 corre una pista ciclabile molto frequentata da camminatori e ciclisti. L'area, pur presentando caratteri di naturalità è definita dal vigente strumento urbanistico come area di espansione (*).

Il **MARGINE OVEST (26)**, guardando verso la Serra, è caratterizzato da ottima qualità percettiva/visuale. Lungo quest'area si trova la **MADONNA DEL MANTOVANO**, con la sua area attrezzata già in agro di Martignano e l'imbocco della cosiddetta "Salita dei pacci". Una piccola area verde attrezzata nelle immediate vicinanze della chiesa è motivo di una intensa fruizione dell'area soprattutto nei mesi estivi. Questa zona costituisce un brano di città in stretta relazione con la Serra, molto frequentata da camminatori anche in virtù della pista ciclabile della zona Chiaffa e della salita che porta al cosiddetto "Inspiration Point" e alla campagna tra Calimera e Martignano.

Il **GIARDINO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA (27)**, e le piazzette **IV NOVEMBRE (28)** e **DELLA LIBERTÀ (29)** sono aree verdi che richiedono manutenzione delle alberature e delle aiuole dagli alti costi. Nel caso delle piazzette gli alberi ad alto fusto sono stati abbattuti senza essere rimpiazzati (*).

INTORNO A CALIMERA - La Mandra, i boschi e San Biagio

Il territorio di Calimera è attraversato dalla **VIA FRANCIGENA (30)** che giunge a Calimera da Nord, penetra per via Sele, si addentra nel centro del paese e prosegue verso Sud-Est in agro di Martano. La via è lambita, poco oltre il territorio comunale, in agro di Melendugno e Vernole, dal cantiere dell'impianto cosiddetto PRT, parte del gasdotto TAP (*).

Pineta **LA MANDRA (31)**, area naturale ben connessa al centro urbano e di conseguenza molto frequentata da sportivi, camminatori e ciclisti. Pregevoli i muri a secco che delimitano la pineta e le strade di accesso alla stessa. Noto il grande albero di carrubo sul lato Nord. Una criticità è rappresentata dal continuo bisogno di manutenzione delle alberature di pino che potrebbero essere sostituite con altre essenze come il leccio e da sporadici atti vandalici sulle attrezzature interne (*).

Addentrando nella campagna profonda, a Est della pineta Mandra, ci si trova nel fascio di viabilità antica che provenendo da Est va in direzione di Martano. Il paesaggio agricolo di questa area è densissimo, di **ARCHITETTURE RURALI DI PIETRA A SECCO (32)**. La concentrazione di "furnieddhi" anche aggregati in gruppi, di muri a secco con i "gonfi" (una sorta di scale di pietra integrate nei muri a secco), di "sapali" (filari di lecci lungo i confini delle proprietà) sembrerebbe fare di questa area un unicum nel territorio rurale di Calimera.

Un'importante risorsa ambientale del territorio è rappresentata dai **BOSCHI (33)**. Il rapporto tra Calimera e il bosco è una relazione di vecchia data. In via Costantini, nel centro del paese, troviamo in corrispondenza dello stemma della famiglia Licci un richiamo al rapporto tra la popolazione di Calimera il Bosco (nello stemma gentilizio vi è presente un albero di leccio). Nelle vertenze di fine '500 si discutevano degli usi civici del bosco, mettendo in dubbio la modalità con

il quale i feudatari avevano acquisito i diritti; successivamente il bosco è stato quotizzato ed affidato (anche con opportunismo politico) a diversi contadini che volendo coltivare grano e non volendo sprecare la risorsa legna, hanno iniziato a disboscare per produrre carbone. Nel 1760 ci sono testimonianze sulla presenza di due famiglie di carbonai, numero che è aumentato in maniera esponenziale nel corso degli anni. Il bosco, oltre che elemento ambientale costituisce una risorsa anche storico culturale e insediativa. La zona dei boschi di Calimera ha un altissimo valore naturalistico.

MUSEO DI STORIA NATURALE DEL SALENTO (34) costituisce un'istituzione riconosciuta e una realtà fondamentale dal punto di vista della salvaguardia ambientale. Un'ulteriore e preziosa risorsa materiale e immateriale è legata alla tradizione della raccolta dei funghi spontanei e alla profonda conoscenza di questa materia nella cultura popolare calimere. La visione futura di territorio appare legata a doppio filo al Museo: sia dal punto di vista strettamente naturalistico che da quello turistico ed eno-gastronomico e della "cultura dei funghi".

Le **RISORSE AGRICOLE STORICHE** e tipiche di Calimera sono: **patata dolce** o **batata** (prodotta storicamente nella zona "S. Marco", corrispondente alla cosiddetta zona Chiaffa); **aglio di Calimera** ("skordo" in grico); **funghi** (gialletti, porcini).

A Sud del centro abitato è presente un'ampia **AREA RURALE (35)** con caratteristiche tipiche del paesaggio della campagna salentina. Sulla natura di tale area influisce la scarsa chiarezza morfologica del **MARGINE URBANO SUD** (cfr. n.22) e una marginalizzazione dal resto del territorio in virtù del forte confine percettivo costituito dalla SP 368 dalla zona PIP (*).

RIFUGIO-CANILE COMUNALE (36). Insistente su un'area di proprietà comunale è stato più volte oggetto di sequestro da parte delle autorità competenti (*).

EX DISCARICA FONDO PONZIO (37), area di proprietà comunale che è stata già oggetto di bonifica e attualmente non utilizzata (*).

ALBERATURE DEL CIMITERO (38), due filari di cipressi costeggiano il viale che porta dall'abitato al cimitero.

ECOLIO (39), Poco oltre il confine comunale, in agro di Melendugno, insiste un impianto per il trattamento dei rifiuti liquidi speciali e pericolosi (*).

.....
Rispetto alla risorsa idrica: nel territorio sono installate delle **FONTANE STORICHE (F)** non sempre funzionanti, e due **CASSETTE DELL'ACQUA (A)** di recente attivazione.



RISORSE AMBIENTALI (CRITICITÀ*)

TERRITORIO URBANO
IL PAESAGGIO, LA NATURA, GLI SPAZI VERDI

1. Alberature del centro (*)
2. Giardini pubblici - "la Villa"
3. Sistema dei giardini privati del centro
4. Area mercatale
5. Verde diffuso zona 167 (*)
6. Boschetto di querce di via G. Aprile
7. Memorie della zona Maskli
8. Piazzetta C.Battisiti (*)
9. Piazzetta Eurospin (*)
10. Sistema del verde privato intercluso
11. I filtri verdi
12. Alberature intorno allo stadio comunale (*)
13. Terreni incolti non edificati (*)
14. Filari alberati e aiuole (*)
15. Sistema del verde privato intercluso zona via Europa
16. Terreni ineditati incolti (*)
17. Piazzetta Baden Powell (*)
18. Piazzetta Montinari
19. Coni visuali dell'area PEEP (*)
20. Piazza in zona PEEP (*)
21. Lotti vuoti in zona PEEP (*)
22. Margine urbano Sud (*)
23. Attività produttive zona PIP (*)
24. Sistema giardini privati
25. Zona Chiaffa e giardino de Santu Marcu (*)
26. Margine Ovest
27. Giardino della scuola dell'infanzia (*)
28. Piazzetta di via IV Novembre (*)
29. Piazzetta della Libertà (*)
30. Via Francigena
31. La Mandra (*)
32. Architetture rurali dense
33. Zona dei boschi
34. Museo di Storia Naturale
35. Area rurale Sud (*)
36. Rifugio-canile (*)
37. Ex discarica fondo Ponzio (*)
38. Alberature di cipressi del Cimitero
39. Impianto Ecolio (*)

(F) Fontane storiche
(A) Casette dell'acqua





RISORSE AMBIENTALI (CRITICITÀ*)

TERRITORIO RURALE
IL PAESAGGIO, LA NATURA, GLI SPAZI VERDI

1. Alberature del centro (*)
2. Giardini comunali
3. Sistema dei giardini privati del centro
4. Area mercatale
5. Verde diffuso (*)
6. Boschetto di querce di via G. Aprile
7. Memorie della zona Maskli
8. Piazzetta C.Battisiti e aree verdi
9. Alberature zona 167 (*)
10. Sistema del verde privato intercluso
11. I filtri verdi
12. Alberature intorno allo stadio comunale (*)
13. Terreni incolti non edificati (*)
14. Filari alberati e aiuole (*)
15. Sistema del verde privato intercluso zona via Europa
16. Terreni ineditati incolti (*)
17. Piazzetta Baden Powell
18. Piazzetta Montinari
19. Coni visuali dell'area PEEP (*)
20. Piazza in zona PEEP (*)
21. Lotti vuoti in zona PEEP (*)
22. Margine urbano Sud (*)
23. Attività produttive zona PIP (*)
24. Sistema giardini privati via Roma
25. Zona Chiaffa e giardino de Santu Marcu (*)
26. Margine Ovest
27. Giardino della scuola dell'infanzia (*)
28. Piazzetta di via IV Novembre (*)
29. Piazzetta della Libertà (*)
30. Via Francigena
31. La Mandra (*)
32. Architetture rurali dense
33. Zona dei boschi
34. Museo di Storia Naturale
35. Area rurale Sud (*)
36. Rifugio-canile (*)
37. Ex discarica fondo Ponzio (*)
38. Alberature di cipressi del cimitero
39. Impianto Ecolio (*)

(F) Fontane storiche
(A) Casette dell'acqua

